

Chirurgia vascolare, nelle sale operatorie varesine un altro intervento innovativo

Pubblicato: Martedì 3 Maggio 2022



E' il secondo intervento di questo tipo in Italia. Ad ospitarlo, il modernissimo blocco operatorio dell'Ospedale di Circolo di Varese.

Ad eseguirlo, un'équipe di **chirurgia vascolare** coordinata dal professor Gabriele Piffaretti, in team multidisciplinare formato dai Chirurghi Vascolari dottor Nicola Rivolta e Marco Franchin, i Colleghi di Radiologia Interventistica dottor Federico Fontana e dottor Filippo Piacentino, e l'anestesista dottoressa Gaia Rossini.

Si tratta del posizionamento, con "tecnica endovascolare, di un'endoprotesi dell'arco aortico distale con fenestrazione "in situ" dell'arteria succlavia sinistra".

In termini più semplici, è stato eseguito un intervento di chirurgia vascolare di estrema complessità ed eleganza tecnica, su un paziente portatore di aneurisma post-traumatico cronico dell'aorta toracica discendente al suo tratto in arco distale, affetto da obesità grave e bronco pneumopatia cronica ostruttiva in ossigeno-terapia. L'approccio totalmente endovascolare, e quindi mini-traumatica, ha permesso di evitare l'intervento open per via toracotomia ed ha garantito il pieno recupero in meno di una settimana.



Il paziente, **un sessantenne**, aveva scoperto di aver sviluppato un **grosso aneurisma nel segmento distale dell'arco aortico in prossimità dell'emergenza della carotide** comune sinistra e succlavia sinistra. Il posizionamento dell'endoprotesi vascolare per escludere funzionalmente l'aneurisma in quel tratto, e mettere quindi in sicurezza il paziente, comporta inevitabilmente il “sacrificio” intenzionale dell'origine dell'arteria succlavia sinistra. Per ovviare al problema, **anziché procedere come da tradizione, con la creazione di un bypass che avrebbe collegato la carotide sinistra con la succlavia**, si è deciso di procedere, sempre per via endovascolare, con una soluzione innovativa, introdotta per la prima volta in Cina dal professor Shu di Pechino **grazie ad una nuova protesi di cui ASST Sette Laghi si è dotata proprio per consentire questo intervento.**

Grazie ad un catetere inserito partendo dal braccio sinistro, si è potuto procedere a creare, tramite un catetere dotato di palloncino autocentrante e di un ago apposito, un foro nel tessuto dell'endoprotesi e al successivo inserimento di uno stent ricoperto per riperfondere in maniera anatomica anterograda la succlavia sinistra e la vertebrale ipsilaterale.

“Questo intervento ha permesso di evitare un'operazione con toracotomia, ovvero con apertura del torace, garantendo gli stessi esiti chirurgici, ma un rischio di mortalità inferiore e di morbidità cerebrovascolare molto inferiore, con un decorso post operatorio molto più celere e sostanzialmente indolore – spiega il **professor Gabriele Piffaretti, coordinatore dell'équipe che ha eseguito l'intervento**, che è anche docente all'Università dell'Insubria – Il rischio di mortalità intraoperatorio si abbassa, anche se rimane alto il rischio che si verifichino complicanze, a causa del sito particolarmente delicato in cui è stato necessario intervenire. Ma tutto si è svolto nel migliore dei modi, nonostante la conformazione del collo del paziente obeso ponesse importanti difficoltà tecniche”.

L'intervento chirurgico è stato preceduto da uno studio approfondito delle immagini TAC da parte di tutta l'équipe multidisciplinare e da un confronto con il professor Shu da Pechino. Un intervento che apre la strada a nuove e importanti collaborazioni internazionali per la Chirurgia vascolare varesina.

“Complimenti all'équipe multidisciplinare che ha realizzato questo intervento – ha tenuto a commentare

il **Direttore Generale di ASST Sette Laghi, Gianni Bonelli** – che dimostra una volta di più l’eccellenza dei nostri professionisti. Meritano il massimo impegno da parte dell’azienda per poter continuare a disporre delle tecnologie e dei dispositivi medici più innovativi”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it